



Pergine | Valsugana

«Elettrodotto, parleremo con Pergine»

Paolo Betti, sindaco di Civezzano: «Restiamo contrari a spostare la linea»

Alta Valsugana

Secondo il primo cittadino il piano di Terna rischia di penalizzare il paese «Serve una soluzione condivisa; altrimenti ci opporremo al progetto»

di Johnny Gretter

ALTA VALSUGANA Il possibile spostamento dell'elettrodotto da 200 chilovolt Lavis - Borgo preoccupa anche la nuova amministrazione comunale di Civezzano. Dopo che il sindaco di Pergine Marco Morelli ha ripreso i colloqui con Terna per valutare la possibilità di interrare o spostare la linea elettrica. Se l'interramento è una soluzione che metterebbe d'accordo tutti, lo spostamento è invece una questione delicata: secondo il progetto proposto da Terna ormai una decina di anni (e ancora in fase di stallo), diversi tralicci più grandi rispetto a quelli attuali sarebbero trasferiti sul territorio di Civezzano. Un'ipotesi a cui il comitato di cittadini Interriamo l'elettrodotto (nato nel 2020) e il sindaco Paolo Betti si oppongono.



Pergine Uno dei tralicci dell'elettrodotto che passa per il centro abitato di Pergine

«Serve un interrimento»

«Noi diciamo no allo spostamento in maniera assoluta - sottolinea il sindaco Betti -. Per noi è necessario tutelare il patrimonio ambientale e la salute dei cittadini». La maggioranza di Betti, che a maggio ha rimpiazzato quella della sindaca Fortarel, aveva inserito l'interrimento anche nel proprio programma elettorale. In attesa di capire se i nuovi colloqui con Terna daranno degli esiti concreti, l'obiettivo del comune è quello di confrontarsi con Pergine per trovare una soluzione condivisa. «Chiaramente Pergine ha un interesse a risolvere un problema per il proprio territorio - prosegue il

primo cittadino -. Ma credo che sia necessario trovare una visione unitaria anche con noi e Fornace. È legittima la richiesta dei cittadini che vivono sotto l'elettrodotto di sotterrare o spostare la linea. Noi però ci opporremo al progetto di spostamento: siamo un territorio vocato all'agricoltura, e alcuni imprenditori sono preoccupati, come la famiglia Walch che ha qui il suo vigneto. Sicuramente ci troveremo con l'amministrazione peruginese per confrontarci e fare sinergia. Non vogliamo bloccare le aspirazioni della città, ma non possiamo nemmeno restare penalizzati: cercheremo una soluzione che accontenti tutti. Se il



Sindaco Paolo Betti

progetto attuale verrà approvato ci batteremo in tutte le sedi, anche con dei ricorsi, sperando comunque di non arrivare a tanto.

Il progetto di Terna

Come anticipato anche nei giorni scorsi (Vedi il T Quotidiano di sabato) il progetto di spostamento dell'elettrodotto aveva raggiunto fase di stallo, che il comune di Pergine punta a superare con una nuova serie di colloqui con Terna, avviati con l'intervento del ministro Matteo Salvini. I lavori per progettare il nuovo percorso della linea sono iniziati nel 2009 con la stesura di un protocollo d'intesa tra la Provincia e

Terna, che si impegnava a costruire l'opera. Nel 2013, Terna ha cominciato a presentare i primi progetti e studi sull'impatto ambientale. Nel 2019 è cominciata una nuova fase di valutazione, in cui il Ministero dello Sviluppo Economico doveva esprimersi sulla dichiarazione di pubblica utilità sull'opera (una competenza adesso passata al nuovo Ministero delle imprese e del Made in Italy). Quest'ultima autorizzazione non sembra ancora essere arrivata.

I tentativi di dialogo

Nel corso del tempo, le amministrazioni perghinesi hanno cercato di sollecitare Terna in merito all'elettrodotto. Prima di questi colloqui avviati da Morelli, anche l'ex sindaco Roberto Oss Emer aveva iniziato un dialogo con Terna: come riportato da una recente interrogazione presentata proprio da Oss Emer e dagli altri civici l'azienda aveva però risposto che l'interramento non fosse possibile per ragioni tecniche, economiche e temporali. D'altro canto, il gruppo Interriamo l'elettrodotto (nato a Civezzano nel 2020) ha invece sostenuto che le richieste di interrimento siano partite proprio dai comitati, dopo l'avvio del progetto di localizzazione avviato nel 2009. La speranza è che, nel frattempo, il progetto di interrimento sia diventato più semplice e sostenibile economicamente per Terna.